

Maddaloni	2
Racalmuto	0

MADDALONI: Todaro, Greco, Campo, Bracia, Clemente G., Scalia, Valenza, Clemente N., Raia, Amato (dall'81' Scaccia), Giugno (dal 70' D'Amico).

RACALMUTO: Galia (dal 46' Grimaldi), Di Gati (dal 53' Costanza), Gueli, Agrò, Farrauto, Giangreco, Mattina I., Paci, Mattina A., Casavola, La Vardera.

Arbitro: Quinci di Mazara.

Reti: 28' Amato e 44' Giugno.

PALERMO — Aria di vacanza al «Buon Pastore», con due squadre libere o quasi da assilli di classifica, costrette a versar sudore per novanta minuti di sole cocente. La gara ha detto molto poco, se l'è aggiudicata la Maddaloni, grazie a due invenzioni di Amato e Giugno, che hanno praticamente chiuso le ostilità con quarantacinque minuti d'anticipo.

Equilibrio e gioco brutto hanno regnato sino al primo gol, realizzato da Amato al 28', con un calcio di punizione indiretto dal limite dell'area. In precedenza, soltanto una traversa di Clemente N. ed una bella parata del giovane Todaro, su punizione «a tagliare» di A. Mattina, l'unico degli ospiti, insieme con Agrò, in possesso di buone doti.

A fine tempo giungeva il raddoppio, inaspettato: lunga punizione a spiovare di Raia, salta più alto di tutti Giugno e di nuca allunfa la sfera in rete, con Galia a sognare chissà che.

Secondo tempo stucchevole per mancanza di emozioni. La squadra di Enzo Ferrotta bada a contenere il risultato, lasciando all'avversario l'iniziativa. Todaro ha così la possibilità di lasciar intravedere le sue doti, sventando prima una conclusione ravvicinata di Paci al 60', poi un'altra insidiosa punizione di Mattina A. a quattro minuti dal termine. Il resto ha offerto poco, perfino i giocatori hanno preso gusto di volta in volta a interessarsi delle vicende dello scudetto. Il che è quanto dire.

Maurizio Muraglia